



salute è diritto

SummerSchool

Popolazioni invisibili, competenze, networking

4-7 settembre 2011 | Certosa del Gruppo Abele | via Sacra di S. Michele 51 | Avigliana (Torino)

Presentazione della summer school

L'idea di proporre una summer school nasce dal percorso di confronto e ricerca che il Lec -Laboratorio di Epidemiologia di Cittadinanza del Consorzio Mario Negri Sud - fin dalla sua costituzione, condivide con realtà appartenenti al mondo del non profit, della ricerca scientifica, del diritto, dell'azione sindacale, della assistenza e sanità pubbliche. Questa prima edizione, in particolare, è frutto del confronto e collaborazione con il Centro Studi del Gruppo Abele di Torino, la Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme, il Dipartimento Materno Infantile dell'Istituto Mario Negri di Milano, il Laboratorio Wiss - Welfare, Innovazione, Sviluppo e Servizi- della Scuola Sant'Anna/ Dirpolis di Pisa, ACLI Lombardia.

I volumi-protocollo di ricerca "Epidemiologia di cittadinanza. Welfare, salute, diritti" (a cura di M. Campedelli, V. Lepore e G. Tognoni, Il pensiero scientifico, 2010) e "Diritto di welfare. Manuale di cittadinanza e istituzioni sociali" (a cura di M. Campedelli, P. Carrozza e L. Pepino, il Mulino, 2010), sintetizzano questo progetto. Altro ancora è raccolto nel sito lec.negrissud.it o è rimasto non registrato nei numerosi e intensi confronti avuti in questi anni.

La summer school vuole offrire, a operatori impegnati nelle aree critiche dei servizi di welfare, metodologie per sviluppare interventi che siano basati sulle evidenze disponibili e, proprio per questo, capaci di dare visibilità e risposte appropriate alle persone e popolazioni più a rischio dal punto di vista della negazione dei diritti fondamentali, ovvero della loro (non) riconoscibilità come portatori di diritti.

Essa vuole essere uno spazio di incontro e di ricerca capace di valorizzare le esperienze, risorsa conoscitiva fondamentale, di cui sono portatori i partecipanti.

Il suo scopo è quello di offrire/far maturare competenze (conoscitive, organizzative e di networking organizzativo e informativo) per aumentare la capacità di analisi e di azione nei contesti di intervento propri.

Linee di lavoro

I diritti degli "invisibili" dalle statistiche e dalle rendicontazioni

Pensare i servizi/interventi sociali come "laboratori di diritti" significa immaginare contesti nei quali i "diritti umani" siano fruibili universalmente.

La epidemiologia - che etimologicamente significa "discorso, narrazione, attorno alle popolazioni" - di chi si trova in condizioni di rischio di marginalità, il cui disagio quasi sempre corrisponde alle aree "grigie" dei diversi servizi/interventi dove in genere più facile è riscontrare l'incertezza-assenza di conoscenze da parte di chi dovrebbe farsene carico, è la misura e l'indicatore di questo universalismo.

Di fronte a contesti operativi sempre più chiamati a privilegiare l'attenzione, il monitoraggio, la gestione degli aspetti e dei contenuti procedurali e gestionali-economici, nella summer school si vuole attivare una ricerca centrata:

- sulla creazione di mappe concrete di [non]cittadinanza o [non]benessere; ovvero su come (metodologie e pratiche) si può rendere "visibili", primo vero diritto, le persone e/o i gruppi "a rischio", che "scompaiono" nelle statistiche e varie forme di rendicontazione;
- sulla valutazione della "storia" di individui-gruppi, di cui è necessario conoscere il grado effettivo di [non] fruibilità del benessere;
- sulla simulazione di percorsi/azioni/prestazioni capaci di promuovere effettività dei diritti che li presuppongono;
- sulla progettazione di servizi intesi come "laboratori di diritti" capaci di essere al contempo "laboratori di comunicazione" condivisa, e perciò di formazione collettiva, con la popolazione

La costruzione di mappe di (non) benessere e di indicatorio di interventi

Vista la sostanziale impossibilità di avere, in molti dei sistemi in-formativi disponibili, un'idea reale di quello che succede per i gruppi a rischio di non cittadinanza, centrale è la rilevanza delle dis-continuità delle storie di gruppi di popolazione.

Si tratta di rendere trasparenti/conoscibili gli anelli fragili-problematici del sistema dei servizi, spazio questo in cui si gioca la credibilità di un sistema di democrazia e di cittadinanza.

Per acquisire tale capacità si debbono individuare dei "percorsi di prova" per testare la praticabilità, l'interesse, la resa conoscitiva di database ed indicatori sociosanitari e quali-quantitativi relativi a popolazioni in condizione di marginalità, quali gli anziani con problemi di comportamento, i disabili, i pazienti psichiatrici, gli adolescenti immigrati, ecc. Gravosità assistenziale, qualità-autonomia di vita, gestibilità-non istituzionalizzazione, autonomia delle famiglie, sono le questioni che queste condizioni/popolazioni chiedono di trattare in termini di analisi di determinanti socio-culturali ed economici, di epidemiologia clinico-assistenziale, di storie di vita, ecc.

Un incrocio mirato delle varie fonti informative permette l'evidenza e soprattutto la qualificazione - in termini di "indicatori di diritti di-minuiti/violati, e/o di evitabilità, e/o di diminuzione di autonomia di vita - di minoranze particolari, misura di non-benessere ed indicatori di possibili interventi migliorativi.

La formulazione, in un linguaggio accessibile ai diretti interessati, dei rapporti sul "benessere" e sui diritti di cittadinanza è sia un prodotto che una risorsa coerente e determinante del progetto. Un "laboratorio di diritti" deve parlare la/e lingua/e di coloro che sono gli abitanti/utenti/assistiti di quelle condizioni. Nelle forme attuali quanto è comunicato appare invece di stretta comprensibilità dei tecnici, e non può/riesce a far parte della formazione e di una cultura diffusa nella popolazione.



Quota di iscrizione e spese per vitto/alloggio:
270 euro in camera doppia
(+ 30 euro per camera singola).
Informazioni e pre-iscrizioni
Gianni Baccile: lec@negrisud.it
http://lec.negrisud.it | www.gruppoabele.org

* [È stato richiesto l'accreditamento ECM.]

Una programmazione territoriale che si faccia carico di popolazioni a rischio

La proposta, se vuole essere credibile, non può non rinviare all'azione delle istituzioni responsabili di organizzare l'effettività dei diritti delle popolazioni coinvolte, in termini di educazione a stili di vita sani, di prevenzione, di continuità assistenziale, di appropriatezza delle prestazioni, di partecipazione dei diretti interessati, di governance, ecc..

In particolare, si tratta di riconoscere che le minoranze, o marginalità, sono la misura di benessere e gli indicatori per possibili interventi migliorativi. Ciò comporta la necessità di porsi il problema di quale possa essere l'efficacia della integrazione (welfare sociosanitario e welfare esteso), sia sul lato della programmazione che su quello della attivazione delle risposte (istituzionale-gestionale-professionale-comunitaria).

La differenziazione dei modelli regionali di welfare, che può andare dalla presenza (o meno) di livelli essenziali a funzioni e prassi delle forme di accreditamento dei produttori di servizi, rappresenta una sfida e al contempo una risorsa conoscitiva (benchmarking).

L'accentuazione dell'importanza della domanda sul bisogno, e dell'offerta sulla domanda (welfare formale), con la sostanziale irrilevanza del welfare informale; così come delle popolazioni che hanno "voce" rispetto a quelle "afone"; entrambe sempre più "marcate" per la crisi in atto; interrogano i sistemi di governo/programmazione non solo, o non tanto, sulla coerenza metodologica scelta (procedure e misurabilità degli obiettivi) quanto sulla stessa legittimità della loro funzione, ovvero sulla coerenza/corrispondenza tra quanto stabilito dalle normative (europee, nazionali e regionali) e quanto effettivamente concretizzato nella e con l'azione programmatrice.

Partecipanti

Operatori Sociali, educativi, sanitari e sindacali interessati a valorizzare le proprie esperienze e le informazioni di cui dispongono i servizi di appartenenza in termini di epidemiologia di cittadinanza

Faculty

G. Baccile, L. Bianco, M. Bonati, M. Campedelli, R. Campi, P. Carrozza, S. Cavenaghi, D. Cecchetto, A. Didoni, F. Floris, M. Galati, I. Grattagliano, L. Grosso, V. Lepore, L. Maserà, R. Mazzoni, G. Panizza, L. Pepino, E. Quargnolo, M. Reynaudo, M. Saugo, M. Severino, G. Tognoni, R. Tomba, M. Valerio

Programma

4 Settembre

Pomeriggio

Apertura

Lectio Magistralis
Dare valore alla fatica delle persone
Luigi Ciotti

Epidemiologia e/è diritto
Gianni Tognoni

Dibattito

Presentazione programma
La proposta: formazione come ricerca, ricerca come prassi
Massimo Campedelli

Sera

Momento comune di presentazione delle realtà partecipanti

5 Settembre

Mattina

Lectio Magistralis
L'infanzia, indicatore di diritto
Maurizio Bonati

Sessioni Parallele:

- Quattro laboratori teorico -esperenziali
- **Programmazione territoriale: misurare la salute e il benessere**
(Rita Campi, Eno Quargnolo, Marta Valerio, Gianni Baccile)
 - **Minori migranti e salute**
(Ignazio Grattagliano, Francesca Severino, Sonia Cavenaghi, Rossana Mazzoni, Anna Didoni)
 - **Domiciliarità delle popolazioni gravi/gravose**
(Vito Lepore, Dorotea Cecchetto, Raffaele Tomba, Mario Saugo)
 - **Deprivazione, segregazione, salute, autonomia personale**
(Maria Galati, Monica Reynaudo, Lucia Bianco)

Nota: le sessioni, a partire da relazioni introduttive, approfondiranno casi di studio e produrranno una bozza di protocollo di ricerca da presentare in plenaria alla fine del corso

Pomeriggio

Continuazione sessioni parallele

Sera

Festa

6 Settembre

Mattina

Lectio Magistralis
Cura e illegalità nelle terre della 'ndrangheta
Giacomo Panizza

Continuazione Sessioni Parallele

Pomeriggio

Libero / visita turistica alla Sacra di San Michele

Sera

Discussione di un caso emblematico. Il diritto per la difesa dei diritti: la sentenza della corte di giustizia europea che vieta il carcere per il reato di clandestinità
Interviene Luca Maserà
Introduce e coordina Livio Pepino

7 Settembre

Mattina

Lectio Magistralis
L'esigibilità dei diritti sociali
Paolo Carrozza

Presentazione risultati sessioni

Conclusioni e ipotesi di lavoro
Massimo Campedelli/ Gianni Tognoni

Pranzo e partenza

